

SUPPLEMENTO AL NUMERO DI

**RIVISTA
MILITARE**

3
2019

Casemverde **ESERCITO**



*Studio per la realizzazione di
GRANDI INFRASTRUTTURE*



ESERCITO
esercito.difesa.it



MINISTERO
DELLA DIFESA

Editore

Difesa Servizi S.p.A. - C.F. 11345641002

STATO MAGGIORE ESERCITO

Ufficio Generale Promozione, Pubblicità e Storia

Direttore responsabile

Colonnello Valentino de Simone

Testi

STATO MAGGIORE ESERCITO
Dipartimento delle Infrastrutture

Grafica

STATO MAGGIORE ESERCITO
Ufficio del Sottocapo

Arti Grafiche Picene S.r.l.

Via di Donna Olimpia, 20
00152 Roma (RM)

**RIVISTA
MILITARE**
Periodico fondato nel 1858

Copyright© 2019



DI PIÙ  ESERCITO
INSIEME
NOI CI SIAMO
SEMPRE





*Un credibile ammodernamento e rinnovamento
capacitivo deve tenere nella giusta considerazione
anche il settore delle infrastrutture*



CONTENUTI

PREMESSA	6
LINEE GUIDA E CRITERI	7
DISLOCAZIONE	8
PROGETTUALITÀ	10
VALUTAZIONE E COSTI	14
CONSIDERAZIONI	16
CONCLUSIONI	18

Progetto realizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito
DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

PREMESSA

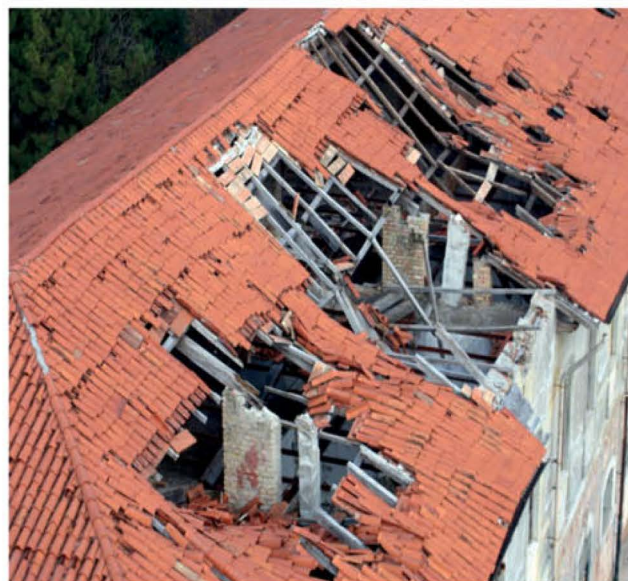
Il consistente parco infrastrutturale della Forza Armata è costituito, nella stragrande maggioranza, da immobili realizzati da più di 70 anni che, oltre a non essere più rispondenti alle esigenze di un Esercito moderno ed efficiente, presenta uno stato di **degrado generalizzato** che comporta un **serio rischio per l'incolumità del personale militare** che quotidianamente opera all'interno delle caserme.

La drammaticità della situazione infrastrutturale attuale impone di **intervenire con risolutezza e senza ulteriori indugi** avviando un processo "virtuoso" che consenta, in un'ottica di lungo respiro, di poter disporre di un parco infrastrutturale completamente rinnovato. In tale quadro, è stata individuata la seguente linea di azione:

- riprendere il corretto *iter* manutentivo per "arrestare", nel breve periodo, lo stato di degrado raggiunto;
- elevare, nel medio periodo, lo stato di efficienza delle infrastrutture mediante interventi di manutenzione straordinaria;
- ammodernare, così come detto in precedenza, il parco infrastrutturale della Forza Armata, prevedendo la realizzazione di **basi militari di nuova generazione** che risultino efficienti, funzionali, pienamente rispondenti alle normative vigenti e ispirate a nuovi *standard* e secondo criteri costruttivi innovativi di modularità, rapidità costruttiva, **basso impatto ambientale** e **ridotti costi di manutenzione**.

Tali basi, concepite in un'ottica definibile "*all inclusive*" – comprensive cioè di aree addestrative, poli alloggiativi per famiglia nonché di impianti sportivi e spazi per il tempo libero – consentiranno di garantire idonee condizioni di vita e di benessere al personale dell'Esercito ed alle proprie famiglie, il tutto secondo moderni standard infrastrutturali perfettamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica e di contenimento del consumo energetico.

In tale contesto, lo studio elaborato dalla Forza Armata ha inteso, pertanto, individuare un primo gruppo di **26 infrastrutture**, selezionate sulla base di specifiche caratteristiche, sulle quali avviare la trasformazione secondo la succitata moderna concezione, che potrà essere estesa, in seguito, a tutte le infrastrutture "strategiche" in uso alla Forza Armata. Va, fin da subito, evidenziato che lo studio non contiene elaborati progettuali di dettaglio ma, come già indicato, ipotesi progettuali corredate di una stima dei costi necessari.



LINEE GUIDA E CRITERI

Al fine di orientare la realizzazione delle nuove basi militari secondo strutture sicure, moderne, confortevoli, efficienti dal punto di vista energetico e allo scopo di operare in aderenza all'orientamento politico, il presente studio è stato condotto nel rispetto delle linee guida e dei criteri di seguito elencati:



Ricerca prioritariamente immobili vicini ad aree addestrative e/o poligoni per condurre le attività addestrative dei reparti con ridotti costi per l'Amministrazione militare.



Miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro destinati al personale militare.



Riduzione del "footprint" delle infrastrutture dell'Esercito sull'intero territorio nazionale con rilascio delle caserme più vetuste e datate.



Salvaguardia dell'impronta operativa, prevedendo la gravitazione di nuove unità presso le caserme con maggiori potenzialità infrastrutturali, prioritariamente ubicate nel centro-sud, al fine di operare coerentemente con le linee d'indirizzo politico del Dicastero.



Accorpamento di Enti/Reparti in comprensori a maggior potenzialità con conseguenti vantaggi economici correlati alla razionalizzazione delle strutture comuni e alla riduzione del personale militare da dedicare ai servizi di vigilanza/sorveglianza interni di caserma mediante il ricorso a soluzioni offerte dalle più moderne tecnologie.



Ricerca di soluzioni per il contenimento dei costi di gestione e di mantenimento infrastrutturale al fine di ridurre le esigenze finanziarie riconducibili al settore del funzionamento, prevedendo, per contro, il potenziamento degli interventi infrastrutturali afferenti al settore dell'investimento. Ciò, in linea con la politica di rilancio dell'economia operata dal Governo.



Realizzazione di infrastrutture a basso impatto energetico, in sistema con le iniziative avviate dalla Struttura di Progetto Energia.



Pieno rispetto dell'ambiente e integrazione con il tessuto sociale al fine di "accrescere" la connotazione "dual use" delle strutture.



Apertura delle strutture socio-ricreative e sportive anche alla cittadinanza locale.



Innalzamento del livello qualitativo delle strutture destinate al benessere del personale e delle relative famiglie. Ciò, attraverso la realizzazione di specifici poli alloggiativi, centri sportivi multidisciplinari e strutture socio-ricreative.



Standardizzazione del livello qualitativo delle caserme sull'intero territorio nazionale, anche mediante l'adozione di progetti già realizzati e pienamente funzionali ad un nuovo e moderno Strumento Militare.



Sviluppo delle progettualità facendone ricorso a strutture modulari replicabili, con impianti facilmente ispezionabili, al fine di contenere gli oneri di progettazione e i tempi di realizzazione delle infrastrutture.

DISLOCAZIONE

L'individuazione dei sedimi sui quali avviare lo studio per la realizzazione di tali Basi è stata condotta partendo dalle infrastrutture di Forza Armata considerate strategiche e contenute nel documento "Piano Globale di Razionalizzazione delle Infrastrutture dell'Esercito" [PGRIE].

Al riguardo, sono stati selezionati i comprensori e le aree che soddisfano i seguenti criteri:

- vasta estensione [auspicabilmente 40 – 50 ettari];
- vicinanza ad aree addestrative e/o poligoni di tiro;
- funzionali a specifiche esigenze di Forza Armata.

Dall'analisi condotta sono stati individuati complessivamente n. 26 sedimi che consentono, peraltro, di esprimere una distribuzione su tutta la penisola e una gravitazione al centro-sud del Paese:



26 INFRASTRUTTURE

NORD OVEST

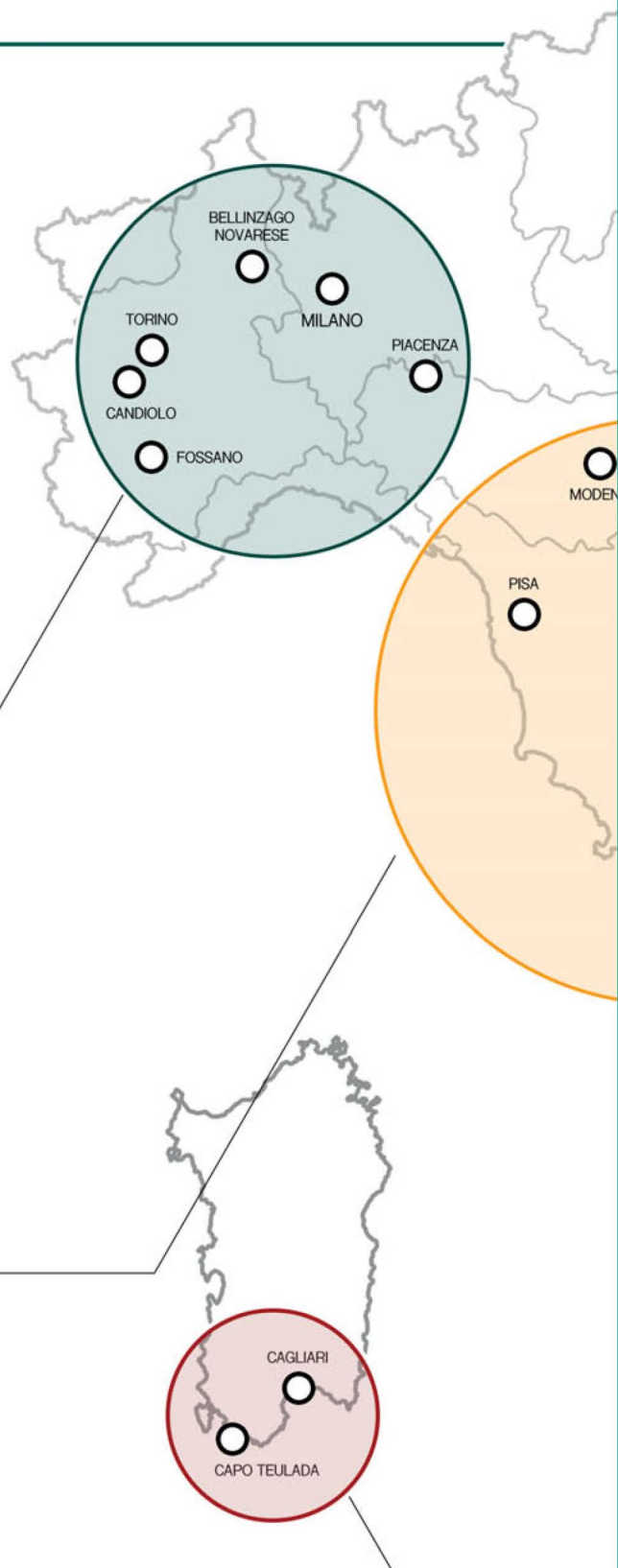
6 INFRASTRUTTURE

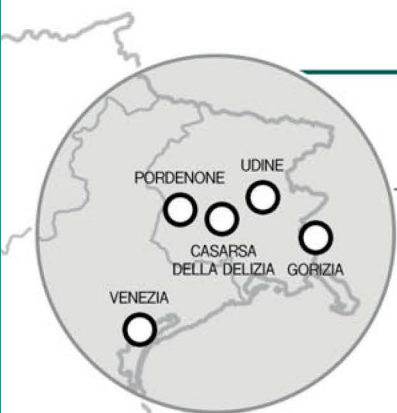
Caserma "Babini" di **Bellinzago Novarese [NO]**
 Comprensorio "Dalla Chiesa – Perotti" di **Fossano [TO]**
 Caserma "Riberi" di **Torino**
 Caserma "M. Fiorito" di **Candiolo [TO]**
 Caserma "Annibaldi" e "Santa Barbara" di **Milano**
 Caserma "ex Piazza d'armi – Artale" di **Piacenza**

CENTRO

6 INFRASTRUTTURE

Caserma "De Gennaro" di **Forlì**
 Caserma "Setti" di **Modena**
 Caserma "Mameli" di **Bologna**
 Comprensorio di Camp Darby di **Pisa**
 Città Militare della **Cecchignola [RM]**
 Caserma "Bartolomei" di **Cesano [RM]**





NORD EST

5 INFRASTRUTTURE

Caserma "Bafile" di **Venezia**

Comprensorio "La Comina" di **Pordenone**

Caserma "Trieste-Baracca-Leccis" di **Casarsa della Delizia/Orcenico [PN]**

Comprensorio "Spaccamela-Bevilacqua-Zavattaro" di **Udine**

Caserma "Montesanto" di **Gorizia**



SUD

9 INFRASTRUTTURE

Caserma "Salomone" di **Capua [CE]**

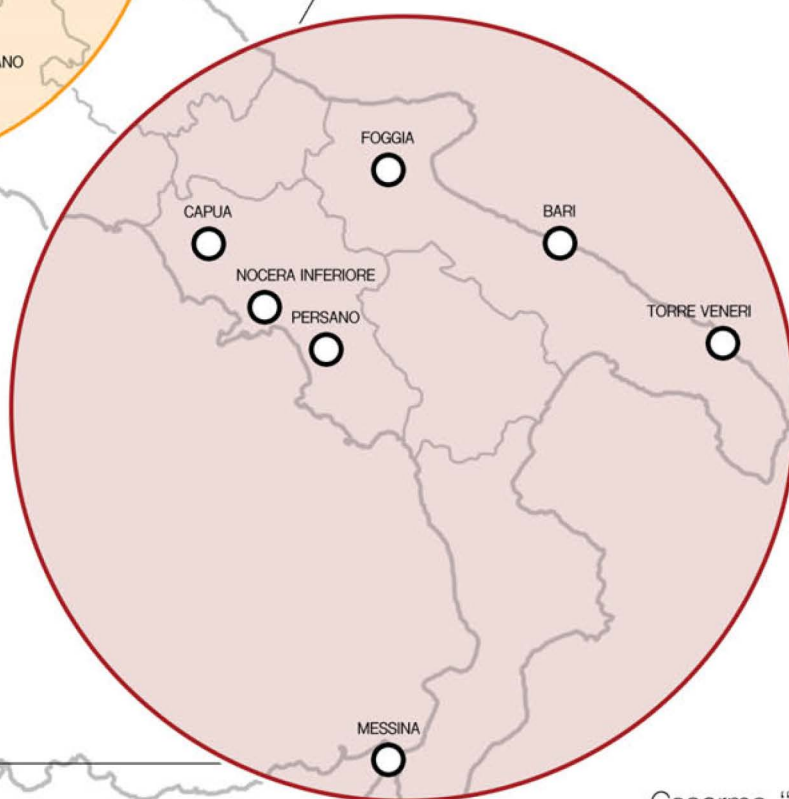
Caserma "Libroia" di **Nocera Inferiore [SA]**

Comprensorio "Ronga-Gucci-Capone" di **Persano [SA]**

Caserma "Briscese" di **Bari**

Caserma "Floriani" di **Torre Veneri [LE]**

Caserma "Sernia-Pedone" di **Foggia**



Caserma "Crisafulli Zuccarello" di **Messina**

Caserme "Mereu-Riva di Villasanta-Monfenera" di **Cagliari**

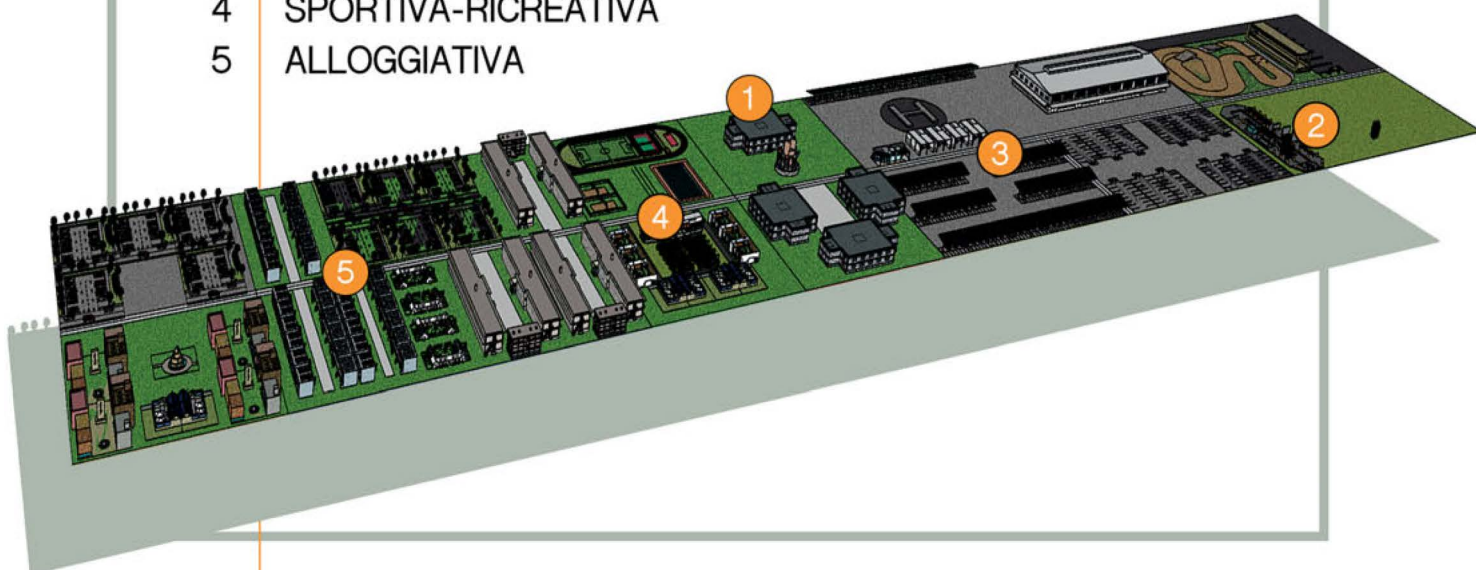
Caserma "Pisano" e poligono di **Capo Teulada [CA]**

PROGETTUALITÀ

Lo sviluppo delle progettualità per le 26 infrastrutture è stato condotto per aree funzionali che, variamente combinate tra loro, siano in grado di soddisfare tutte le esigenze di una base militare, qualunque sia la sua destinazione [sede di reparto operativo, logistico, formativo, addestrativo, deposito, ecc.].

Ciascuna area, in un'ottica di standardizzazione futura, comprende le varie tipologie di strutture necessarie per lo svolgimento di quella specifica funzione. In particolare, sono state individuate **5 differenti aree funzionali** così denominate:

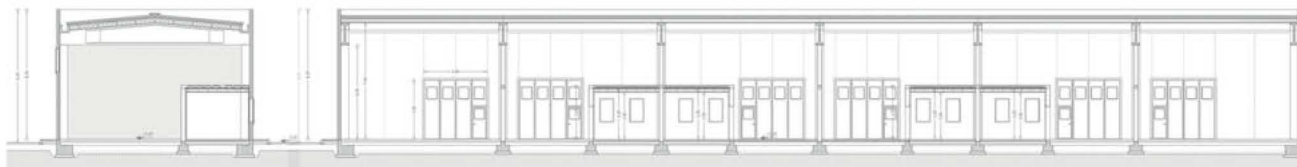
- 1 COMANDO
- 2 ADDESTRATIVA
- 3 LOGISTICA
- 4 SPORTIVA-RICREATIVA
- 5 ALLOGGIATIVA



Per ciascuna area funzionale, a seconda della tipologia dell'unità ospitata [leggera, media o pesante] si è proceduto a definire con criteri di "larga massima" **le superfici massime necessarie**, che sono riportate nella seguente tabella.

Ciò, per permettere di valutare speditamente se nelle aree disponibili sia possibile procedere con nuove realizzazioni in grado di soddisfare le esigenze funzionali delle unità.

Aree Funzionali	ESIGENZA [ha]		
	Unità Leggera	Unità Media	Unità Pesante
COMANDO	1	1	1
ADDESTRATIVA	1	1	1
LOGISTICA	7	8	11
SPORTIVA-RICREATIVA	1	1	1
ALLOGGIATIVA	2	2	2
Incremento per viabilità e spazi di manovra	2	3	4
TOTALE HA	14	16	20



1 AREA COMANDO

ESIGENZA [ha]

Unità Leggera	Unità Media	Unità Pesante
1	1	1

Rappresenta il **“core” della Base Militare** e si compone di tutte le strutture necessarie per lo svolgimento delle attività direzionali [funzione Comando]. Dovranno essere ricercate soluzioni realizzative che offrano flessibilità per consentire di rimodulare rapidamente gli spazi, in armonia con la struttura organizzativa della Forza Armata.

Per facilitare l'unicità di Comando, le attività direzionali dovranno possibilmente essere ubicate in un unico fabbricato o in corpi di fabbrica adiacenti. Il criterio distributivo da adottare all'interno della palazzina Comando dovrà essere orientato al massimo sfruttamento delle aree a disposizione attraverso una partizione interna flessibile e modulare. Tale area, di massima, dovrà prevedere:

- una o più palazzine Comando per la sistemazione degli uffici direzionali per la gestione delle varie branche (logistica, addestrativa, amministrativa, ecc.);
- corpo di guardia;
- piazza d'armi.



2 AREA ADDESTRATIVA

ESIGENZA [ha]

Unità Leggera	Unità Media	Unità Pesante
1	1	1

Sarà costituita da strutture, stazioni e circuiti necessari per consentire il mantenimento della capacità operativa del personale militare.

In particolare, tenuto conto dell'alta valenza tecnologica degli strumenti e dei materiali oggi utilizzati, si prediligeranno, per quanto possibile, soluzioni progettuali volte a concentrare le aule didattiche, i centri di simulazione e le sale polifunzionali.

Tale area, di massima, dovrà prevedere:

- aule didattiche;
- sale per attività simulate;
- sale polifunzionali;
- poligono di tiro;
- spazi aperti per la condotta di attività addestrative.



3 AREA LOGISTICA

ESIGENZA [ha]

Unità Leggera	Unità Media	Unità Pesante
7	8	11

Si compone di tutte quelle strutture necessarie per consentire lo svolgimento delle attività logistiche quali:

- la gestione, la movimentazione, la manutenzione, il rimessaggio e lo stoccaggio dei mezzi, materiali ed armamenti in dotazione;
- la preparazione e la consumazione dei pasti;
- il servizio medico.

In particolare, le superfici adibite a parcheggio, le autorimesse per il ricovero mezzi, le officine e i magazzini dovranno essere collocati in un'area funzionalmente collegata alle aree Comando e Addestrativa.

Invece, gli elementi infrastrutturali propri delle funzioni vettovagliamento e servizio medico, seppur funzionalmente parte dell'area logistica, non dovranno essere fisicamente collocati nelle vicinanze delle altre infrastrutture logistiche, inevitabilmente caratterizzate da maggiori emissioni atmosferiche e acustiche.

Lo studio delle aree di manovra e dei percorsi dovrà agevolare l'afflusso, l'approntamento/caricamento/scaricamento, il deflusso e lo schieramento dei mezzi. A tal proposito, è preferibile collocare l'officina, il deposito carburanti e lubrificanti e il piano lavaggio in un "asse attrezzato" a servizio di officine e autorimesse.

La progettazione modulare prefabbricata delle officine e delle autorimesse e la conseguente scelta della soluzione tecnologica da adottare, dovrà essere basata sui dati aggiornati connessi con la tipologia dei mezzi e delle attività logistiche da svolgere.

Nell'area logistica trovano, di massima, collocazione i seguenti fabbricati: **officina, deposito carburanti e lubrificanti, parcheggi e autorimesse, magazzini, riservetta munizioni, armeria, piano lavaggio, cucina e refettorio, cabina elettrica di trasformazione da media in bassa tensione, infermeria.**



4 AREA SPORTIVA/RICREATIVA

ESIGENZA [ha]

Unità Leggera	Unità Media	Unità Pesante
1	1	1

Sarà costituita dalle strutture/impianti necessari per consentire lo svolgimento delle attività ginniche libere e di reparto [calcio, atletica, palestra, pallavolo, pallacanestro, nuoto...] per il miglioramento psicofisico, il rafforzamento dello spirito di corpo e per agevolare la socializzazione del personale e delle relative famiglie.

Tale Area, costituendo un elemento aggregante e catalizzatore della vita collettiva del personale, potrà essere utilizzata anche dalla popolazione locale, mediante l'adozione di specifici accordi. In tale ottica, ne dovrà essere prevista l'adiacenza alle aree alloggiative.

In termini più propriamente tecnici, i fabbricati e manufatti edili dovranno avere i requisiti prestazionali necessari all'espletamento delle varie attività sportive.

Tale Area, di massima, dovrà prevedere:

- impianti sportivi (palestra, piscina, campi sportivi polifunzionali, pista atletica);
- sala convegno unificata;
- fabbricati per ristorazione;
- fabbricati e manufatti per il culto;
- asilo nido;
- esercizi commerciali.



5 AREA ALLOGGIATIVA

ESIGENZA [ha]

Unità Leggera	Unità Media	Unità Pesante
2	2	2

Dovrà essere concepita con l'obiettivo di soddisfare le diverse esigenze abitative dei fruitori, mediante il concepimento di strutture idonee ad accogliere sia personale single che nuclei familiari. In tale ottica, la scelta della soluzione di alloggiamento, del tipo modulare, dovrà ricadere sulla realizzazione di **alloggi collettivi del tipo ASC composti da cellule abitative a standard ottimale**, adatte anche a soddisfare i requisiti per alloggi del tipo APP ed AST/ASI per piccoli nuclei familiari.

Pertanto, dovranno essere previsti anche locali spogliatoi con servizi per il personale alloggiato all'esterno della caserma.

Per i nuclei familiari più consistenti si dovrà procedere con la **realizzazione di alloggi con standard all'avanguardia**, anche sotto l'aspetto del contenimento dei consumi energetici, concepiti in modo tale da garantire l'uniformità in tutto il territorio nazionale e l'adattabilità alle diverse composizioni dei nuclei familiari per poter disporre di superfici adeguate esclusivamente mediante la combinazione di moduli aggiuntivi [ad esempio una o più camere/servizi igienici].

ASC	Alloggi Collettivi di Servizio
APP	Alloggi di servizio per le esigenze
ASI	Alloggi di Servizio connessi con l'Incarico
AST	Alloggi di Servizio di Temporanea sistemazione per le famiglie dei militari

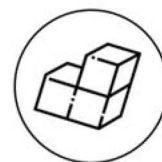


Criteri

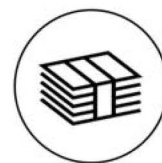
Lo sviluppo delle singole progettualità, condotto prioritariamente secondo la distribuzione funzionale descritta in precedenza, dovrà essere orientato su scelte che, tenendo necessariamente conto della situazione attuale, privilegino i seguenti criteri:

- adozione di **strutture modulari e prefabbricate** in luogo dell'edilizia tradizionale;
- **impianti facilmente ispezionabili** ed economici nella gestione e manutenzione;
- **contenimento dei costi** di intervento;
- **basso impatto ambientale** e risparmio energetico;
- **celerità degli interventi** anche attraverso la possibilità di ricorrere a manodopera militare;
- **fruibilità esterna** delle aree socio-ricreative.

Tali criteri, posti peraltro alla base di una direttiva in fase di elaborazione che definirà gli *standard* infrastrutturali dell'Esercito per le varie tipologie costruttive, consentiranno di:



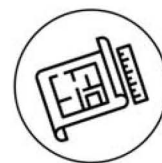
Adottare configurazioni infrastrutturali simili nei vari accasermamenti, in modo da facilitare eventuali razionalizzazioni e riallocazioni di funzioni.



Contenere i costi di realizzazione utilizzando tipologie costruttive semplici e funzionali.



Ridurre i costi della manutenzione, anche attraverso la "gestione in qualità" delle attività e l'impiego di manodopera militare qualificata.



Ridurre gli oneri di progettazione e verosimilmente anche i tempi.

VALUTAZIONE E COSTI

La definizione degli interventi su ciascun sedime esaminato, con i relativi oneri, si basa su valutazioni e stime di larga massima che, per raggiungere un maggior grado di dettaglio, dovranno essere approfondite con specifici sopralluoghi e indagini tecniche, riguardanti ciascuna singola struttura. Ciò premesso, attese le indeterminanze dei dati progettuali in questa fase iniziale dello studio, nella valutazione dei costi si è operato come segue:



REALIZZAZIONE

Sono stati utilizzati **costi parametrici** che, per loro natura, hanno **carattere indicativo**.

In particolare, ci si è riferiti ai costi unitari di costruzione per i fabbricati previsti nelle varie aree funzionali desunti dai prezziari ufficiali o da analoghe realizzazioni già effettuate dalla Forza Armata. Ciò in quanto, anche in caso di recupero dei fabbricati esistenti – attese le precarie condizioni manutentive spesso non verificate alle azioni sismiche – gli eventuali interventi di ristrutturazione presentano costi parametricamente non molto dissimili da quelli di nuova costruzione.



MANUTENZIONE E GESTIONE

Sono stati utilizzati i dati desunti dai prezziari ufficiali¹ che, per le nuove realizzazioni prevedono **nei primi cinque anni** di vita un'incidenza rispetto al costo di costruzione pari all'**1%** [0,6% per la parte manutentiva e 0,4% per la parte gestionale] **incrementata al 5%** [3% per la manutenzione e 2% per la gestione] **a partire dal 6° anno**.

¹ Tipologie edilizie ed. DEI 2014 e similari.


~ 1.500 M€

STIMA DEL COSTO DI COSTRUZIONE

Sulla base delle ipotesi progettuali elaborate
[prima approssimazione]

Per lo sviluppo temporale di tale piano, attesa l'urgenza dell'esigenza e nella considerazione che l'intero parco infrastrutturale abbisogna di ulteriori manutenzioni, si è ipotizzato l'avvio delle progettualità e dei conseguenti **interventi sulle differenti infrastrutture con un cadenza mediamente semestrale**, che ha portato a uno sviluppo temporale complessivo per la realizzazione dell'intero progetto **pari a 20 anni**, sulla base di un **cronoprogramma** ben definito.



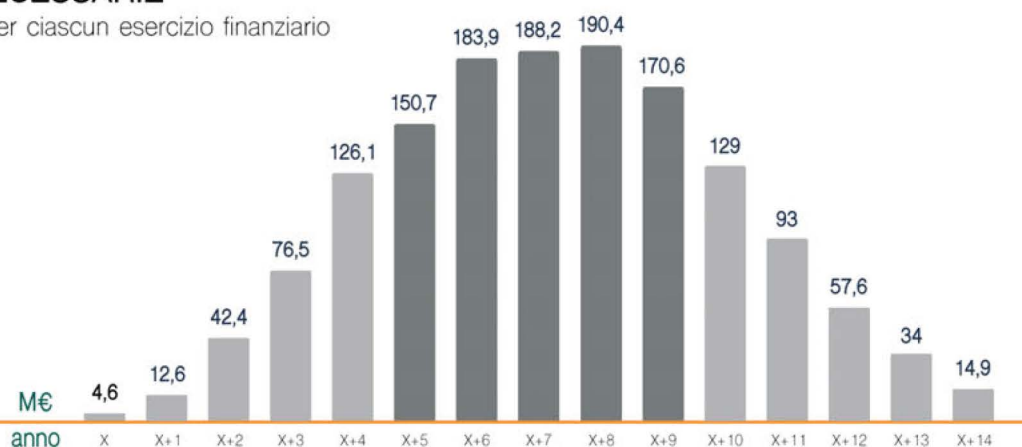
DETTAGLIO CRONOPROGRAMMA

-  progettazione
-  Affidamento
-  Esecuzione e collaudo lavori

GRANDE BASE	COSTO [M€]	ANNO X		ANNO X+1		ANNO X+2		ANNO X+3		ANNO X+4		ANNO X+5		ANNO X+6		ANNO X+7		ANNO X+8		ANNO X+9		ANNO X+10		ANNO X+11	
		IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS	IS	IIS
LIBROIA	62	1				5		7		8		9		9		9		8		6					
CAPO TEULADA	65		1			5		7		9		10		10		10		9		8		6			
MEREU RIVA DI V. MONFENERA	75			1				7		8		9		10		10		9		8		7		6	
MONTESANTO	32,4				0,4			7		9		9		7											
BAFILE	44				1			8		9		9		10		7									
SETTI	35					0,5		7,5		9		10		8											
MAMELI	40					1		7		8		8		8		9		7							
SERNIA	27						0,4			5,6		8		7		6									
CRISAFULLI ZUCCARELLO	42					1				7		8		9		10		7							
BRISCESE	36							0,5		7,5		10		10		8									
EX PIAZZA D'ARMI ARTALE	31,3								0,5			7,5		8,3		8		7		5					
MANUEL FIORITO	22,3									0,3			5,3		4,7		7		5						
RIBERI	25										0,7			5,3		5		8		6					
DE GENNARO	32											0,4			7		9		9		6,6				
ONERI ANNUALI [M€]	569	1		1,4		11		29		51		67,8		90		91,2		91		74		43		18,6	

VOLUME DELLE RISORSE NECESSARIE

di cui disporre per ciascun esercizio finanziario



GRANDE BASE	COSTO [M€]	ANNO X		ANNO X+1		ANNO X+2		ANNO X+3		ANNO X+4		ANNO X+5		ANNO X+6		ANNO X+7		ANNO X+8		ANNO X+9		ANNO X+10		ANNO X+11		ANNO X+12		ANNO X+13		ANNO X+14	
		IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S
CECCHIGNOLA	178			9		10		12		17		17		17		16		16		14		12		11		10		9		8	
SALOMONE	102	1				8		9		9		10		11		10		9		9		8		7		6		5			
DALLA CHIESA PEROTTI	92		1			7		9		9		10		11		10		9		8		7		6		5					
PERSANO	80		1,6			4		6		8		8		10		10		9		9		8		6,4							
LA COMINA	32			0,6				6		10		9,4		6																	
BARTOLOMEI	80			1,6				4		6		8		8		10		10		9		9		8		6,4					
BABINI	80,2				1,6					10		8		8		10		10		9		9		8		6,6					
CAMP DARBY	42					0,8				4,6		7		9		9		8		3,6											
ANNIBALDI	72,9						1,5					5		7		8		8,4		10		10		9		8		6			
TRIESTE-BARACCA-LECCIS	73,4							1,5				6		8		8		8		10		9		9		8		7		6,9	
FLORIANI	25,5								0,5					6		7		7		5											
SPACCAMELA	47,5										0,9					5		8		9		10		7,6		7					
ONERI ANNUALI [M€]	905,5	3,6		11,2		31,4		47,5		75,1		82,9		93,9		97,0		99,4		96,6		86,0		74,4		57,6		34,0		14,9	

CONSIDERAZIONI

Tenuto conto che le valutazioni finora esposte sono state effettuate sulla base di stime di larga massima, è necessario procedere con specifici sopralluoghi e indagini tecniche, riguardanti ciascuna singola struttura, per raggiungere un maggior grado di dettaglio.

Per completezza, si evidenzia che ai citati interventi si dovranno aggiungere, in una prospettiva di lungo periodo, anche gli interventi volti ad ammodernare, secondo i criteri illustrati in premessa, tutte le restanti infrastrutture "strategiche" che permarranno in uso alla Forza Armata.

Seppur la magnitudine finanziaria delle azioni ipotizzate nel presente studio risulti essere ragguardevole [1,5 MLD€], è imprescindibile poter disporre di tali risorse finanziarie per avviare un piano "straordinario" di interventi infrastrutturali.

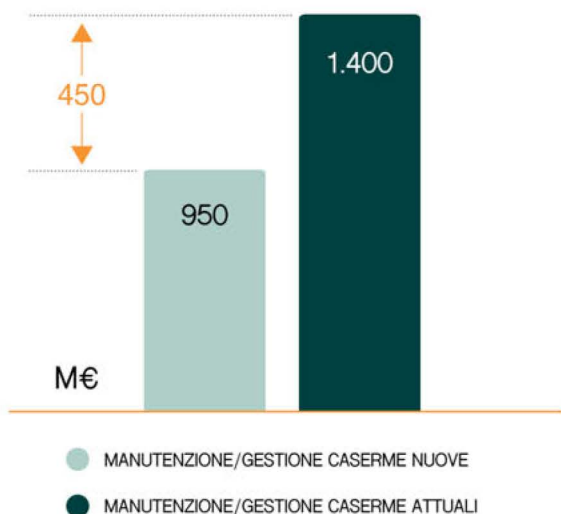
Ciò, visti gli indubbi vantaggi che esso comporta di poter beneficiare, in prospettiva, di nuove caserme:

- **completamente "sicure";**
- **funzionali e aderenti alle esigenze** sia di uno Strumento Militare evoluto ed efficiente sia di benessere e qualità di vita del personale militare e delle rispettive famiglie;
- **concepite e realizzate secondo standard moderni**, che consentiranno, nel tempo, un importante contenimento dei costi di mantenimento e di gestione.

Infatti, sulla base dei primi approfondimenti, è possibile apprezzare, nell'arco temporale di 20 anni, una sostanziale riduzione dei costi di funzionamento stimata in circa 450 M€.

**CONTENIMENTO
ONERI DI MANUTENZIONE/GESTIONE**
[I costi di manutenzione/gestione sono stati stimati in circa 48 €/mq annui]

RAFFRONTO A 15 ANNI



Nella consapevolezza che l'aspetto finanziario del piano rappresenti la principale problematica, si evidenzia che nei primi anni di implementazione le esigenze finanziarie sottese dal piano sono modeste e relativamente facili da soddisfare.

Costi che rappresentano una criticità per la Difesa, considerate le continue riduzioni avute negli anni dei fondi per lo specifico settore, per effetto delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Infine, tali infrastrutture risulterebbero perfettamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica e di contenimento del consumo energetico.

Laddove tale richiesta di finanziamento "straordinario" non dovesse trovare concretizzazione potrebbe essere esplorata, in alternativa, la possibilità di acquisire risorse finanziarie aggiuntive al bilancio ordinario, ricorrendo alle opportunità offerte dalla normativa vigente in materia di valorizzazione e vendita degli immobili [art. 307 del DLgs 66/2010, art. 191 del Dlg 50/2016 ecc.].

Tuttavia, non può essere sottaciuto che tale soluzione richiede talune azioni/accorgimenti riconducibili essenzialmente agli aspetti di seguito indicati:

- la **necessità di concertazione con il MEF** che per l'utilizzo di tali beni potrebbe individuare finalità differenti da quelle della Forza Armata e riconducibili principalmente a esigenze connesse con la riduzione delle locazioni passive di altri Enti/amministrazioni pubbliche e/o saldi di bilancio della finanza pubblica;
- le **risorse finanziarie in afflusso potrebbero essere insufficienti** per il completamento del piano, richiedendo pertanto una opportuna integrazione da parte del MEF;
- l'avvio, a premessa della vendita sul mercato immobiliare, delle **attività di "valorizzazione" degli immobili dismissibili** per l'attribuzione di una destinazione urbanistica "appetibile" sul mercato.
- le **incertezze sulla effettiva quotazione** degli immobili da dismettere;
- la **disponibilità di investitori immobiliari**.



Vantaggi connessi con l'implementazione del piano, conseguenti alla disponibilità di strutture moderne, perfettamente funzionali alle esigenze del personale militare e delle rispettive famiglie e pienamente rispondenti alle norme antisismiche e di sicurezza sul lavoro.

SEDIMI/IMMOBILI VICINIORI AD AREE ADDESTRATIVE E/O POLIGONI

ATTIVITÀ ADDESTRATIVE A "KM ZERO"

POTENZIAMENTO DELLE BASI UBICATE NEL MERIDIONE DEL PAESE

AUMENTO DELLA SICUREZZA E RESILIENZA ENERGETICA

CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

STANDARDIZZAZIONE DELLE PROGETTUALITÀ

INTEGRAZIONE CON IL TESSUTO SOCIALE

Tuttavia il problema dello sviluppo delle progettualità ipotizzate non riguarda solo l'entità delle risorse finanziarie necessarie. Infatti, affinché le progettualità possano trovare effettiva concretizzazione dovranno essere adottate soluzioni che consentano anche di incrementare la capacità di spesa del settore infrastrutturale.

Il confronto con la Direzione dei Lavori e del Demanio [GENIODIFE] sui citati dati ha evidenziato l'impossibilità di realizzare il progetto con le attuali strutture ordinarie, rendendo necessaria la costituzione di una nuova struttura appositamente dedicata alla progettazione, affidamento e direzione dei lavori connessi con le ipotesi progettuali in argomento.

Per l'alimentazione di detta struttura si è condiviso con GENIODIFE l'opportunità di **attingere in parte dal personale dell'Amministrazione Difesa in possesso di specifica esperienza** e in grado di orientare efficacemente l'attività tecnico-amministrativa peculiare dell'Amministrazione militare, ma nella consapevolezza che – considerando la nota carenza di personale tecnico e amministrativo che caratterizza il settore infrastrutturale – per la parte maggioritaria si dovrà ricorrere a personale individuato attraverso forme di reclutamento/assunzione straordinarie.



STRUTTURA DEDICATA

Dipendente funzionalmente da GENIODIFE

In possesso di capacità:

- progettuale: 18 U.
- affidamento: 18 U.
- direzione lavori: 15 U.

Alimentazione con reclutamento/assunzione straordinaria di personale in possesso di adeguata *expertise*

CONCLUSIONI

La situazione particolarmente grave in cui versa oramai l'intero parco infrastrutturale dell'Esercito, che costituisce un concreto **pericolo per la sicurezza del personale** che vi opera e vive, impone l'adozione di misure straordinarie, nel cui ambito il presente progetto costituisce un **obbiettivo strategico irrinunciabile**.

Si tratta di una prima aliquota di infrastrutture destinate a ricevere importanti e innovativi interventi di riqualificazione che, in un'**ottica di lungo respiro**, ponga definitivamente fine alla situazione di degrado generalizzato in cui versano le caserme e crei degli **ambienti di lavoro sicuri e dignitosi** per il personale che quotidianamente vive ed opera all'interno delle strutture militari.

In tale quadro, sebbene il piano in argomento necessiti di ingenti stanziamenti dedicati, gli stessi sono da considerare sicuramente costo-efficaci in virtù dei vantaggi già enunciati, di seguito ripresi:

1	2	3	4
Ottenere caserme sicure e funzionali alle esigenze di uno Strumento militare moderno ed efficace, ideate e concepite con criteri antisismici e a basso impatto energetico e ambientale .	Sviluppare infrastrutture sfruttando sedimi/immobili viciniori ad aree addestrative /poligoni che consentano alle unità di condurre le attività addestrative a "Km zero" e, pertanto, con ridotti costi economici per l'Amministrazione militare.	Distribuire i necessari finanziamenti su un periodo di 15 anni, con le esigenze inerenti alle prime annualità relativamente contenute e di facile soddisfacimento , anche considerando l'attuale quadro finanziario di riferimento.	Contenere , in prospettiva, i costi di funzionamento del parco infrastrutturale della Forza Armata a fronte di un incremento dei fondi sull'investimento, in linea con le politiche di rilancio infrastrutturale del Paese operate dal Governo.
Gravitare al sud , potenziando le infrastrutture ubicate nel meridione d'Italia anche al fine di ospitare nuove unità.	Proseguire nell'opera di razionalizzazione del parco infrastrutturale dell'Esercito e di standardizzazione del livello qualitativo delle caserme sull'intero territorio nazionale.	Aumentare l'integrazione con il tessuto sociale , attraverso l'apertura delle aree dedicate ad asilo, impianti sportivi e spazi per il tempo libero alla popolazione civile.	Ridurre le risorse umane dedicate alle attività di vigilanza/sorveglianza delle caserma, attraverso l'accorpamento di più unità all'interno di comprensori e la realizzazione di impianti di sorveglianza avanzati e remotizzati.
5	6	7	8



Lo studio ha pertanto lo scopo finale di promuovere l'implementazione del piano e l'assegnazione di risorse finanziarie ed umane garantite, anche attraverso la definizione di un disposto normativo *ad hoc* [Legge per le Infrastrutture dell'Esercito], atteso che il **progetto risulta:**



NECESSARIO

per la sicurezza e il benessere del personale.

COSTO-EFFICACE

dal punto di vista economico, anche in relazione al contenimento, in prospettiva, dei costi di funzionamento e dei vantaggi "non monetizzabili" insiti nell'utilizzo di *standard* realizzativi qualitativamente superiori.

RISPETTOSO DELL'AMBIENTE

e di ogni altra norma relativa al contenimento dei consumi energetici.

BASSO IMPATTO FINANZIARIO

trattandosi di un piano ad ampio respiro.

Infine, il presente studio non presenta particolari aspetti di natura politico-strategica e **può essere attuato con immediatezza**, costituendo la prima fase di un processo di completa razionalizzazione e ammodernamento del parco infrastrutturale dell'Esercito.

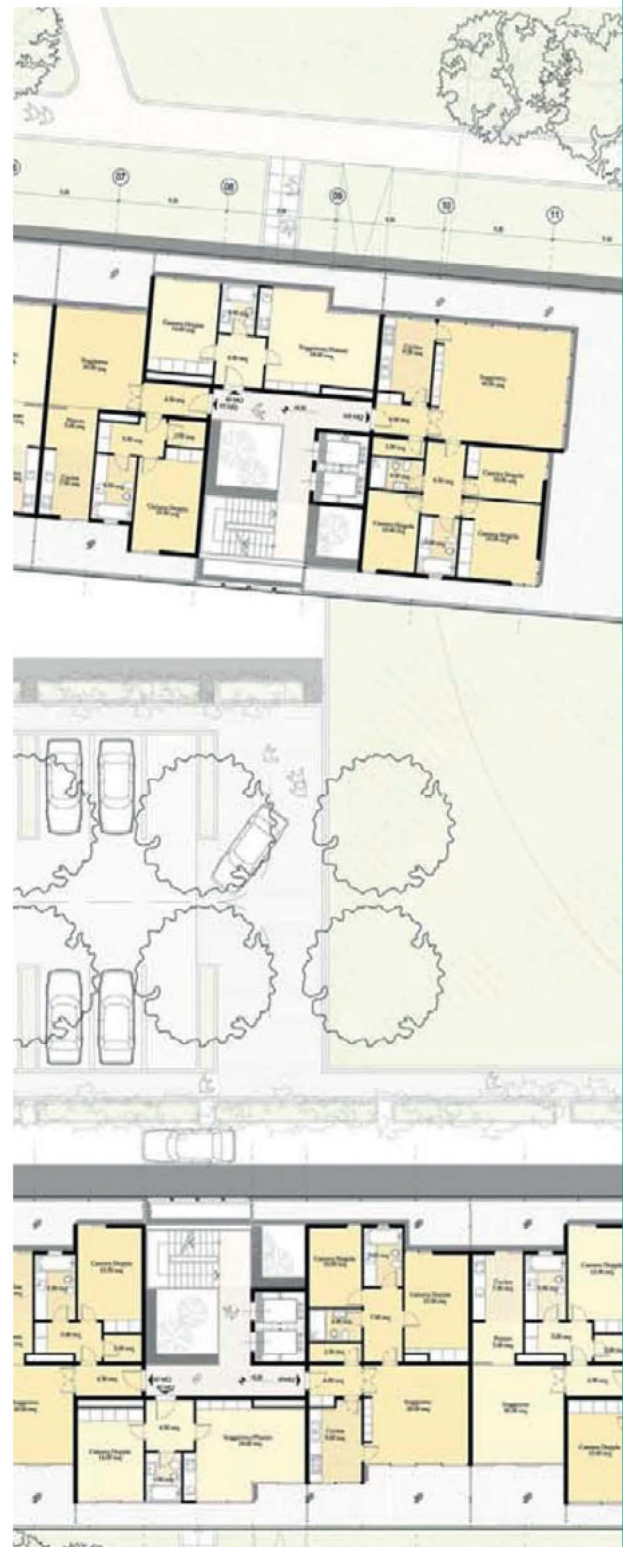
Pertanto, il piano può essere pienamente integrato in un'ottica più ampia di razionalizzazione anche in senso interforze, potendo costituire di fatto il primo passo in tale direzione.





*L'Esercito ammodernerà il proprio parco infrastrutturale prevedendo la realizzazione di **basi militari di nuova generazione** che risultino efficienti, funzionali, pienamente rispondenti alle normative vigenti e ispirate a nuovi standard e secondo criteri costruttivi innovativi di modularità, rapidità costruttiva, basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione.*









ESERCITO

OFFICINA ITALIA srl



ESERCITO

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA
OFFICINA ITALIA srl

LICENZIATARIO UFFICIALE SU AUTORIZZAZIONE
DI DIFESA SERVIZI SpA

Officina Italia srl
Via Budriago, 10 - Carvico (BG)
ITALIA

TEL (0039) 035 43885520



ESERCITO

#DIPIÙINSIEME | #NOICISIAMOSEMPRE



RIVISTA MILITARE



ESERCITO

Periodico fondato nel 1856

Periodico trimestrale di informazione e
aggiornamento culturale sui temi della Difesa

Per sottoscrivere l'abbonamento annuale alla Rivista Militare
effettuare un versamento di Euro 12 intestato a Difesa Servizi S.p.A.,
Via Flaminia n. 335 - 00196 Roma, sul c/c postale n. 000029599008
oppure a mezzo bonifico - IBAN IT 37 X 07601 03200 000029599008
codice BIC/SWIFT - BPPIITRRXXX

(inviare copia della ricevuta di pagamento a:
rivistamilitare.abbonamenti@esercito.difesa.it)



www.esercito.difesa.it





ESERCITO
esercito.difesa.it